

# Gli uomini delle montagne azzurre

Le tradizioni e i riti dello sciamanesimo sono ancora vivi e presenti nella vita quotidiana degli abitanti di questo estremo avamposto della Federazione russa, testimonianza di un ancestrale e profondo contatto con la natura e i suoi elementi primitivi, in un legame indissolubile fra il mondo visibile e quello invisibile.

testo e foto di Igor Starkov

La Repubblica di Tuva, adagiata tra la smisurata distesa siberiana a Nord e la Mongolia a Sud, è uno degli angoli meno conosciuti e più singolari della Russia.

Definita “terra delle aquile e delle montagne azzurre” è un ambiente di foreste intatte e laghi multicolori; ospita anche le sorgenti del fiume Yenesei, uno dei principali fiumi siberiani, che scorre per oltre 3mila chilometri fino all’Oceano Artico.

Dal punto di vista statistico, Tuva è una delle repubbliche russe più povere e pericolose, con alti livelli di alcolismo, dipendenza da droghe, disoccupazione. Sia il comunismo che la libera economia di mercato si sono rivelati fallimentari.

La gente di Tuva guarda al passato, quando i riti e le credenze tradizionali governavano la sua esistenza. Come un tempo, è tornata a venerare gli spiriti naturali che la circondano: la terra, il vento, il fuoco, l’acqua, elementi che hanno dato forma all’incantevole paesaggio di Tuva.

Dopo il crollo dell’Unione Sovietica, Tuva ha cercato di riportare in vita le sue ricche tradizioni. Al centro della vita culturale del suo popolo c’è lo sciamanesimo, che sta vivendo un’epoca di straordinaria reviviscenza dopo quasi cinquant’anni di dura repressione. Praticato in segreto, lo sciamanesimo è riuscito a sopravvivere. Oggi Tuva è uno dei pochissimi posti al mondo dove il patrimonio spirituale sciamanico è rimasto intatto.

Ma stanno comparando anche pratiche mai esistite prima d’ora. Oggi a Tuva gli sciamani praticanti si sono organizzati in diverse associazioni concorrenziali, ufficial-



mente registrate come organizzazioni religiose. Pagano le tasse, hanno i propri uffici e le proprie licenze, operano nella legalità.

Se alcuni sciamani svolgono la loro attività in “cliniche sciamaniche” e accolgono clienti da tutto il mondo, altri preferiscono vivere circondati dalla natura – che venerano sopra ogni altra cosa – e lavorano in solitudine ricevendo i clienti a casa propria, nel rispetto delle antiche tradizioni.

Secondo la visione sciamanica del mondo, esso è diviso in due regni, il reale e l’invisibile. Il secondo è una proiezione del mondo reale abitata dagli spiriti, le cui azio-



ni influenzano la vita degli umani. Si crede che gli sciamani abbiano il potere di vedere il mondo invisibile e di comunicare con gli spiriti. Tutto è vivo: il tamburo ha un proprio spirito, il fumo è sacro ed è una parte complessa della vita quotidiana. Gli spiriti si nutrono di ciò di cui anche noi ci nutriamo. Si crede che se gli spiriti non vengono nutriti il rito non potrà andare a buon fine.



Avete mai incontrato un orso? Un'eventualità possibile. Mentre invece lo spirito di un orso? Molto più difficile. Eppure i membri dell'associazione sciamanica *Adyg Eren* ('Spirito dell'Orso') non solo lo incontrano ogni giorno, ma spesso gli pongono quesiti e ne implorano l'aiuto. *Adyg Eren* è una delle più potenti associazioni sciamaniche di Tuva e il suo presidente è ritenuto uno degli scia-



mani più autorevoli. La cosa non si esaurisce nel percepire il potere di un orso, ma nel diventare un tutt'uno con esso e lasciare che il suo spirito fluisca nella persona per guarirla. Vedere uno sciamano di Tuva intento alle sue pratiche è uno spettacolo indimenticabile e suggestivo: il clangore degli oggetti metallici sulla veste e sul tamburo, i colpi di tamburo e di sonaglio, la *orba* (il mazzuolo



sciamanico) con i suoi anelli metallici, il tutto dominato dalla voce.

Durante le sedute gli sciamani di Tuva non si sdraiano: stanno in piedi, si muovono. Intonano inni sciamanici, canti di guarigione, canti di lode per gli spiriti guaritori, canti che descrivono viaggi oppure di benedizione. Mentre si muove attorno al fuoco o al paziente, lo sciamano

danza e diventa suo ausilio. Combatte con gli spiriti, danza per rendere lode o grazie. Lo sciamano di Tuva è quasi sempre in movimento. Non tanto perché la danza lo richiede, quanto perché l'intero viaggio o parte di esso è movimento attivo.

Negli ultimi mesi gli abitanti di Tuva hanno condotto un'esistenza nomade, spostandosi in tre o quattro diver-



si posti l'anno alla ricerca di nuovi pascoli per il bestiame. Da tempo immemore i tuvani vivono in Asia centrale, dove hanno creato e conservato una cultura unica nel suo genere. Il popolo di Tuva vive in stretto contatto con la natura, affida la sua sopravvivenza alla caccia e compie riti che possono sembrare crudeli. Ma rispetta la natura e ci convive come nessun altro popolo al mondo. ●